

**PIANETA CARCERI**

**Pompili (Cei): «Amnistia contro il sovraffollamento»**

DA ROMA

«**L'**auspicio è che il Parlamento si faccia carico del problema giustizia e carceri, probabilmente non più rinviabile». Lo ha detto monsignor Domenico Pompili, direttore dell'Ufficio nazionale comunicazioni sociali della Conferenza episcopale italiana, intervistato ieri da RadioCarcere in onda su Radio Radicale. «Di amnistia si parla da diverso tempo, e più di recente la questione è stata sollevata dallo stesso Presidente della Repubblica», ha detto Pompili. «Senza dubbio la necessità di una amnistia si impone per affrontare il sovraffollamento delle carceri e per affrontare situazioni ambientali spesso insostenibili. Lo Stato certamente deve continuare ad esercitare la giustizia garantendo il bene comune dei cittadini, a cominciare dalla loro sicurezza e incolumità; però, come ricordava il cardinal Ba-

gnasco, la vita dei carcerati non è mai una vita a perdere. Di qui la necessità di affrontare il nodo la giustizia in modo che la pena possa assolvere al compito medicinale che le è proprio e a garantire i cittadini». L'appello di monsignor Pompili è arrivato proprio nel giorno in cui altri due detenuti si sono tolti la vita in cella. Un 47enne si è ucciso nel carcere di Sollicciano a Firenze mentre un marocchino di 22 anni si è tolto la vita nell'istituto penitenziario della Dogaia di Prato. Intanto, dal sindacato della polizia penitenziaria Osapp arriva un nuovo allarme sovraffollamento. «Dal mese di settembre ad oggi i dati in nostro possesso danno un incremento delle presenze detentive di circa 800 unità, mentre i 66.721 detenuti rinchiusi nelle carceri italiane avrebbero a loro disposizione solo 45.680 posti, ovvero oltre 21 mila in meno del necessario». Lo scrive in una nota il segretario generale Leo Beneduci.

**Ieri altri due suicidi**  
**L'Osapp: nelle celle**  
**21 mila detenuti**  
**oltre il tetto massimo**

